

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 marzo 2012

ARGOMENTI:

- Uisp-Ecopneus: i risultati dell'indagine sul riciclo
- Inchiesta a Roma sugli appalti per parchi sportivi e aree verdi
- Caso Bovolenta. Pigozzi, presidente medici sportivi: "Situazioni a volte imprevedibili"
- A dieta a sette anni: la polemica dagli Usa all'Italia
- Roma capitale del running
- Calciatori tedeschi ad Auschwitz prima degli Europei
- F-35? Non sono una priorità. L'appello di Lotti della Tavola della pace
- Uisp sul territorio: Vivicittà Porte Aperte al carcere Marassi di Genova; Giocagin a Senigallia (An)

CULTURE & SPORT**I RISULTATI DELL'INDAGINE UISP - ECOPNEUS SULLE ATTITUDINI DEL MONDO SPORTIVO VERSO IL RICICLO**

(27/03/2012) - Sensibilità verso le tematiche legate alla sostenibilità, disponibilità ad impegnarsi per l'ambiente, invito ad attuare iniziative per favorire l'impiego di prodotti in gomma da riciclo di pneumatici fuori uso. Apprezzamento per le qualità della gomma riciclata per le applicazioni sportive, fiducia nella sicurezza, richiesta di informazione e maggiore conoscenza sulla tematica. Insomma: lo sport si conferma sensibile verso i temi della sostenibilità, e capace di guidare cambiamenti significativi verso una recycling society. Ecco quanto emerge dell'indagine che l'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti - e Ecopneus - la società senza scopo di lucro che si occupa dal 2011 del recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Italia - hanno condotto per valutare le conoscenze del mondo degli sportivi sul riciclo in generale e sull'utilizzo dei materiali derivanti da PFU per una pratica sportiva più sostenibile.



Il materiale derivante da recupero di PFU è attualmente già utilizzato (più all'estero che in Italia) nel settore sportivo e del tempo libero per la costruzione di piste di atletica e di pavimentazioni anti-trauma, dove la gomma è particolarmente adatta per la sua naturale capacità di assorbimento degli urti, di campi in erba sintetica, dove polverino e granulo di gomma si usano come materiale da intaso e per il sub-strato sottostante la superficie di gioco, per pavimentazioni di palestre, impianti polivalenti, campetti gioco per bambini e pavimentazioni per equitazione.

Il questionario è stato somministrato ai responsabili di 13 impianti sportivi gestiti dalle associazioni Uisp, 150 dirigenti nazionali (Top decisori) e 630 tra dirigenti territoriali di comitati Uisp e di società sportive. Ecco i principali risultati:

- 3 intervistati su 4 dichiarano di avere un livello di sensibilità alle tematiche ambientali buono o elevato. Le associazioni territoriali che gestiscono impianti hanno avviato iniziative o interventi per l'uso di materiali ottenuti da recupero e riciclo in percentuali, in media, vicini al 45%.
- Il 92% dei responsabili di impianti sportivi, il 56% dei dirigenti territoriali ed il 74% dei top decisori nazionali auspica iniziative volte all'utilizzo di materie prime

secondarie, in particolare della gomma ottenuta dal riciclo di PFU, nel settore sportivo.

- Attualmente solo la metà degli intervistati conosce le opportunità fornite dai materiali ottenuti dal riciclo dei PFU, anche se quasi il 100% degli intervistati condivide la loro applicazione come una leva per promuovere l'industria del riciclo, a vantaggio dell'ambiente.

- La quasi totalità degli intervistati desidera avere un'informazione più capillare rispetto a questi materiali; il 66% dei dirigenti nazionali e dei gestori degli impianti e il 50% dei dirigenti territoriali dichiarano di conoscere già che non vi sono conseguenze per la salute degli sportivi derivanti dall'uso di pavimentazioni realizzate con polverino o granulo di gomma da PFU.

Proprio per favorire la diffusione della conoscenza circa i vantaggi e la sicurezza dell'impiego di questi materiali, diverse sono le iniziative che l'Uisp e Ecopneus porteranno avanti insieme nel corso del 2012. In occasione delle manifestazioni sportive Vivicittà, in programma a Firenze dal 13 al 15 aprile, e Bicincittà, a Ferrara dall'11 al 13 maggio 2012, si allestiranno installazioni dimostrative realizzate utilizzando gomma derivante da riciclo di PFU dall'azienda bolognese Campi Verdi srl.

I risultati dell'indagine saranno presentati a Firenze (Sala del Consiglio - Quartiere 1, Piazza S. Croce 1 - ore 16.30) il prossimo 13 aprile nel convegno "Lo sport e la sostenibilità Ambientale" al quale interverranno Renzo Crescioli - Assessore all'Ambiente della Provincia di Firenze, Caterina Biti - Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze, Filippo Fossati - Presidente Nazionale Uisp, Giovanni Corbetta - Direttore Generale Ecopneus, Livio Giannotti - Amministratore Delegato Quadrifoglio SpA, Santino Cannavò - Responsabile Settore Ambiente Uisp nazionale, Sergio Barbadoro - Settore Ambiente Uisp nazionale, Mauro Dugheri - Presidente Comitato Uisp Firenze, Marco Ceccantini - Presidente del Consiglio del Comitato Uisp Firenze e Stefano Marmugi - Presidente Quartiere 1 di Firenze.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

IMMAGINA

Internet e telefono +
2 ore di chiamate verso i cellulari a 19€/mese

PIVA

(PUOI)

SECURITY OFFERTA

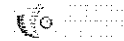
FASTWEB
un passo avanti

G11 Media Network: BitCity ChannelCity ImpresaCity GdoCity GreenCity Spot... Web RSS Facebook Twitter YouTube Google+ Iscriviti alla Newsletter



Firenze Fortezza da Basso
25/27 maggio 2012
ingresso libero

Home Green IT Ambiente Mobilità Edilizia Energia Prodotti Green



Ambiente

GreenCity su

Segui

Lo sport sposa e rilancia la cultura del riciclo

I risultati dell'indagine UISP - Ecopneus sulle attitudini del mondo sportivo verso il riciclo e l'utilizzo di prodotti in gomma riciclata.

Redazione GreenCity

Publicato il: 28/03/2012 nella categoria Ambiente.



1 Mi piace 3 Tweet +1 0 DShare

Sensibilità verso le tematiche legate alla sostenibilità, disponibilità ad impegnarsi per l'ambiente, invito ad attuare iniziative per favorire l'impiego di prodotti in gomma da riciclo di pneumatici fuori uso. Apprezzamento per le qualità della gomma riciclata per le applicazioni sportive, fiducia nella sicurezza, richiesta di informazione e maggiore conoscenza sulla tematica. Insomma: lo sport si conferma sensibile verso i temi della sostenibilità, e capace di guidare cambiamenti significativi verso una *recycling society*.

Ecco quanto emerge dall'indagine che UISP - Unione Italiana Sport Per tutti - e Ecopneus - la società senza scopo di lucro che si occupa dal 2011 del recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Italia - hanno condotto per valutare le conoscenze del mondo degli sportivi sul riciclo in generale e sull'utilizzo dei materiali derivanti da PFU per una pratica sportiva più sostenibile.

Il materiale derivante da recupero di PFU è attualmente già utilizzato (più all'estero che in Italia) nel settore sportivo e del tempo libero per la costruzione di piste di atletica e di pavimentazioni anti-trauma, dove la gomma è particolarmente adatta per la sua naturale capacità di assorbimento degli urti, di campi in erba sintetica, dove polverino e granulo di gomma si usano come materiale da intaso e per il sub-strato sottostante la superficie di gioco, per pavimentazioni di palestre, impianti polivalenti, campetti gioco per bambini e pavimentazioni per equitazione.

Il questionario è stato sottoposto ai responsabili di 13 impianti sportivi gestiti dalle associazioni UISP, 150 dirigenti nazionali (Top decison) e 630 tra dirigenti territoriali di comitati UISP e di società sportive. Ecco i principali risultati:

- 3 intervistati su 4 dichiarano di avere un livello di sensibilità alle tematiche ambientali buono o elevato. Le associazioni territoriali che gestiscono impianti hanno avviato iniziative o interventi per l'uso di materiali ottenuti da recupero e riciclo in percentuali, in media, vicini al 45%.
- il 92% dei responsabili di impianti sportivi, il 56% dei dirigenti territoriali ed il 74% dei top decisoni nazionali auspica iniziative volte all'utilizzo di materie prime secondarie, in particolare della gomma ottenuta dal riciclo di PFU, nel settore sportivo.
- Attualmente solo la metà degli intervistati conosce le opportunità fornite dai materiali ottenuti dal riciclo dei PFU, anche se quasi il 100% degli intervistati condivide la loro applicazione come una leva per promuovere l'industria del riciclo, a vantaggio dell'ambiente.
- La quasi totalità degli intervistati desidera avere un'informazione più capillare rispetto a questi materiali; il 66% dei dirigenti nazionali e dei gestori degli impianti e il 50% dei dirigenti territoriali dichiarano di conoscere già che non vi sono conseguenze per la salute degli sportivi derivanti dall'uso di pavimentazioni realizzate con polverino o granulo di gomma da PFU.

I risultati dell'indagine saranno presentati a Firenze (Sala del Consiglio - Quartiere 1, Piazza S. Croce 1 - ore 16.30) il prossimo 13 aprile nel convegno "Lo sport e la sostenibilità Ambientale".

Annunci Google Pneumatici Sport News Gomma Gomme

+1 +11

greencity su Facebook

1 Mi piace

greencity piace a 326 persone.

Gianni Clara Day Hugh Federico

111 Foto in social di Facebook

Notizie:

- Il nuovo business dei rifiuti elettrici
- E.ON vende la rete gas in Italia
- L'ottimizzazione della WAN entra nella...
- Nuove stampanti eco-compatibili di HP
- I moduli di Canadian Solar installati su due...
- WWF, ultima domenica con le oasi aperte

News

WWF: Anche il web si prepara alla nuova edizione dell'Ora della Terra
L'etere della danza Roberto Bolle lancia il proprio video-messaggio e spagnerà Castel Sant'Angelo e l'evento centrale di Roma.
[leggi...](#)

Lo sport sposa e rilancia la cultura del riciclo
I risultati dell'indagine UISP - Ecopneus sulle attitudini del mondo sportivo verso il riciclo e l'utilizzo di prodotti in gomma riciclata.
[leggi...](#)

T.M.: meno CO2 e più Biodiesel per il trattamento delle alghe
La società Asfana T.M. di Modena ha acquisito una nuova tecnologia per la produzione di Biodiesel dalle Alghe che propone agli investitori italiani.
[leggi...](#)



Cisco: al via oggi la Business Travel Free Week per l'Ora della Terra del WWF
Da oggi fino al 30 marzo Cisco e alcune aziende partner si impegneranno a ridurre al minimo gli spostamenti per lavoro, utilizzando come...
[leggi...](#)

Domenica 6 maggio torna "Livigno Pulita"
Osmari da diversi anni cercano di abitarci di Livigno muniti di scope, carriole e pale ripuliscono boschi, prati, torrenti e fiumi dal fatis...

SOSTENIBILITA

Pneumatici fuori uso, una preziosa ricchezza per il mondo dello sport

27/03/2012 15.49

 Consegna Invia Consegna questo elemento prima di tutti i tuoi amici. 1 0 Tweet 0

Roma, 27 mar. - (Adnkronos) - Anche il mondo dello sport si tinge di verde e mostra una spiccata sensibilità verso le tematiche legate alla sostenibilità, disponibilità a impegnarsi per l'ambiente e a sostenere i principi di una "società del riciclo". E' quanto emerge dall'indagine condotta da Uisp (Unione italiana sport per tutti) ed Ecopneus (società senza scopo di lucro che si occupa del recupero di pneumatici fuori uso, o Pfu) per valutare le conoscenze degli sportivi in materia di riciclo e sull'utilizzo dei materiali derivanti da Pfu. Il materiale derivante dal recupero di pneumatici, infatti, è già utilizzato, soprattutto all'estero, per realizzare piste di atletica e pavimentazioni anti-trauma (la gomma ha un'alta capacità di assorbimento degli urti), campi in erba sintetica, pavimentazioni di palestre, impianti polivalenti, campetti gioco per bambini e pavimentazioni per equitazione. Somministrando un questionario ai responsabili di 13 impianti sportivi gestiti dalle associazioni Uisp, 150 dirigenti nazionali e 630 tra dirigenti territoriali di comitati Uisp e di società sportive è emerso che tre intervistati su 4 dichiarano di avere un livello di sensibilità alle tematiche ambientali buono o elevato e che le associazioni territoriali che gestiscono impianti hanno avviato iniziative o interventi per l'uso di materiali ottenuti da recupero e riciclo in percentuali, in media, vicine al 45%. Il 92% dei responsabili di impianti sportivi, il 56% dei dirigenti territoriali ed il 74% dei dirigenti nazionali auspica iniziative volte all'utilizzo di materie prime secondarie, in particolare della gomma ottenuta dal riciclo di Pfu, nel settore sportivo, ma solo la metà degli intervistati conosce le opportunità fornite dai materiali ottenuti, anche se quasi la totalità degli intervistati condivide la loro applicazione come una leva per promuovere l'industria del riciclo, a vantaggio dell'ambiente. Ancora, la quasi totalità degli intervistati desidera un'informazione più capillare rispetto a questi materiali; il 66% dei dirigenti nazionali e dei gestori degli impianti e il 50% dei dirigenti territoriali dichiarano di conoscere già che non vi sono conseguenze per la salute degli sportivi derivanti dall'uso di pavimentazioni realizzate con polverino o granulo di gomma da Pfu. Per questo, in occasione delle manifestazioni sportive Vivacità (Firenze 13-15 aprile) e Bicincità' (Ferrara 11-13 maggio), si allestiranno installazioni dimostrative realizzate utilizzando gomma derivante dal riciclo di Pfu dall'azienda bolognese Campi Verdi srl.

Sport e giochi, il grande business

Quei maxi appalti da 350 milioni

Punti verdi, ecco l'inchiesta che fa tremare la destra capitolina

CORRADO ZUNINO

IPUNTI verdi qualità immaginati dalla prima giunta Rutelli, negli ultimi quattro anni sono diventati l'affare sporco della destra romana. Dell'imprenditoria di destra, che nelle buone relazioni con il Campidoglio, ha trovato lo scudo per mangiarsi una dozzina di aree. Ognuna, oggi, vale fra i 15 e i 20 milioni. Gli uffici tecnici dell'assessorato all'Ambiente dal 2008 hanno trasformato le richieste degli associati storici ai Punti verdi in elemosine, i loro diritti in tangenti. Fino allo scorso autunno; poi alla direzione dell'Ufficio giardini è tornato Fabio Tancredi e le dazioni in Comune, le iperfatturazioni dei singoli cantieri, sono diventati una questione da girare alla procura. Per gli altri, i manager sciolti con il denaro facile, le autorizzazioni sono piovute, concesse con la sola firma di un dirigente, senza passaggi in Consiglio comunale né in giunta.

Sui progetti di riqualificazione le mani delle cosche e della famiglia Mokbel

Questa politica amministrativa ha fatto sì che oggi il Campidoglio sull'argomento Punti verdi si trovi esposto — causa fidejussioni concesse senza controllo, rate di mutuo non onorate — per 350 milioni.

Ecco, i 67 luoghi "di sport e aggregazione" a basso costo ipotizzati nella prima metà dei Novanta si sono trasformati in ventisei realizzazioni, comprese le dieci in corso d'opera, a forte impronta speculativa. Con qualche significativa eccezione, soprattutto in XIII Circoscrizione. *Repubblica* ha iniziato a raccontare il degrado dell'"operazione Pvq" nel 2009. Nell'ottobre 2010 il consigliere regionale Enzo Foschi ha firmato una denuncia: segnalava come almeno dodici aree fossero state assegnate ad amici politici ed ex soci del capo della segreteria di Gianni Alemanno, l'ex forzanosista Antonio Lucarelli. Nel 1995, ancora lontano dalla politica istituzionale, Lucarelli fu l'assegnatario dei due Punti verdi di San Basilio e Torracchia. Con quali amici si mosse, allora? Quali soci? La famiglia Moro, quindi Massimo Dolce. Parco Feronia, proseguendo, è diventato il regno di Lucia Mokbel, sorella del duro fascista su cui si è aperta la maxiinchiesta Telecom-Sparkle. Da Parco Feronia sono arrivate le prime incongruenze economiche: in un'intercettazione telefonica si è ascoltato Gennaro Mokbel chiedere un punto verde sulla Cristoforo Colombo per Carmine Fasciani, boss di Ostia. E l'architetto Giancarlo Scarozza, genero del riciclatore Mokbel, a San Basilio è stato il direttore dei lavori, poi ha acquisito due punti verdi in proprio.

Il livello del progetto era diventato questo: destra e criminalità. Ci sono voluti successivi esposti, e l'intervento della Finanza al posto dei Ros, per scoprire i conti esagerati di Parco Spinaceto dove l'area business — dovevano essere luoghi di aggregazione a basso costo e basso impatto i punti verdi, sono diventati un

business — è stata arata a ritmi record mentre i servizi al quartiere sono rimasti progetto. Ancora, sono arrivate le appetitose offerte del "giro di destra" agli imprenditori storici spompatis: volevano acquistare nuovi Pvq, avevano i cash. Sono arrivate le intercettazioni su Dolce e i suoi

imponenti affari edilizi. Le nuove piste investigative. Quella dei finanziamenti alle campagne elettorali del centro-destra. E quella, pesante, dei Punti verdi utilizzati come luoghi di riciclaggio di denaro sporco. La presenza nel business di Gennaro Mokbel offre conferme all'ipotesi e così il fatto

che il suo cassiere, Silvio Panella, alla fine dei Novanta sia subentrato alla famiglia Lucarelli alla guida della società Mondo verde, detentrici dei "titoli" su Torracchia e San Basilio. Con la loro fiscalità bassa i centri sportivi no profit sono zone ideali per i passaggi di denaro alimentati da fatture false.

Il comitato di quartiere di Casal Brunori ha segnalato i 950 mila euro gonfiati nel cantiere di Spinaceto. Sui Parchi della Colombo e nella via Romagnoli di Dragona si sono allargati McDonald's. I costruttori Di Veroli (Guido e Michele) sono stati inda-

gati per evasione fiscale sull'affaire Pambianchi ed è stata la famiglia Di Veroli a fondare la Maspem oggi al centro dell'inchiesta giudiziaria) hanno progettato supermercati sopra le rovine romane di Cinecittà Est. L'epilogo di un progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pigozzi: «Situazioni a volte imprevedibili»

ROMA - Sull'improvvisa scomparsa di Vigor Bovolenta, abbiamo ascoltato il professor Fabio Pigozzi, Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport.

«L'idea che mi sono fatto conferma il quadro di imprevedibilità della morte improvvisa, in una certa percentuale di casi. Normale che ci voglia tempo per avere i risultati dell'autopsia. Non sarebbe serio fare ipotesi. Potrebbero esserci anche situazioni imprevedibili, aneurisma, rottura di un vaso. Ci sono dei casi in cui uno screening non riesce a prevenire. Mi rendo conto che questa vicenda abbia avuto un forte impatto mediatico. Un atleta è l'immagine della forza, della vitalità»

Indietro in tante cose, l'Italia è invece in prima fila nel settore della prevenzione e dei controlli della salute di chi fa sport.

«Abbiamo una normativa all'avanguardia, un modello nel mondo. La nostra federazione ha un secolo di vita, è una questione di filosofia. La molla viene da alcuni padri nobili della medicina e dalla sensibilità della politica sulla tutela sa-

nitaria dell'attività sportiva. Anche nella lotta al doping siamo all'avanguardia ed abbiamo le leggi»

La morte improvvisa risulta psicologicamente inaccettabile.

«Il 70% di atleti fermati ha problemi cardiologici. L'Italia è all'avanguardia. Bisogna prevenire nel rispetto delle normative»



Fabio Pigozzi, presidente del Medici sportivi (Bartoletti)

sono diverse condizioni che possono provocare il decesso. Al di sopra dei 35 anni la causa più frequente è l'aterosclerosi coronarica, sotto i 35 le cause sono displasia aritmogena del ventricolo destro o miocardiopatia ipertrofica, anomalie coronariche congenite che non sempre si vedono subito e non sempre sono sintomatiche»

In percentuale quanti sportivi vengono fermati ogni anno?

«In Italia ci sono circa 6 milioni di teorici praticanti, tra l'1 e il 2% vengono fermati e di questi, il 70% a causa di problemi cardiologici scoperti nelle visite di idoneità. Si può fare tanto con la prevenzione, ma l'imprevedibilità resta. Però non bisogna essere fatalisti. Bisogna prevenire, alzare la guardia e rispettare le normative vigenti»

I.d.s.

È giusto fare la dieta a sette anni?

Usa, fa discutere un articolo-confessione su "Vogue". L'esperto: il cibo non può essere punitivo

il caso

ROSELINA SALEMI
MILANO

Molti non lo sanno, ma l'incubo delle bambine di quinta elementare è la pesatura a scuola. Discutono per giorni sull'intimo che indosseranno per salire sulla bilancia, si mettono a dieta da sole, qualcuna calcola la possibilità di ammalarsi per evitare la visita. Alle famiglie poi arriva una lettera: vostra figlia è sottopeso, nella norma o pesa troppo. Padri e madri dovrebbero saperlo prima, ma il problema viene affrontato soltanto quando è grave. Che cosa sta succedendo?

Il dibattito scatenato da «Vogue America» - causa una piccoletta di sette anni messa drasticamente a dieta - suggerisce di guardare in casa nostra. È freschissimo l'allarme del congresso nazionale della Società italiana per la prevenzione cardiovascolare (Siprec) un paio di settimane fa. Ben 250mila bambini italiani presentano un eccesso di grassi nel sangue, e gli specialisti consigliano analisi per controllare colesterolo totale, colesterolo Hdl e trigliceridi già a ventiquattro mesi.

Sarebbe utile anche misurare il girovita dei figli e assicurarsi che il rapporto con l'altezza non superi lo 0,5. Sembra che i nostri siano i bambini più ciccioni e pigri d'Europa: il 22,9 per cento in sovrappeso, 11,1 per cento sono gli obesi (dati 2011). C'è uno spread magrezza: i tedeschi se la cavano meglio di noi.

Armati di tabelle nutrizionali e bilance, i genitori pongono quesiti a pediatri, psicologi e dietologi su un centinaio di siti. «Salve, sono la mamma di una bimba di sette anni, altezza 1,25, peso 36 chili. Non mangia caramelle e merendine, eppure dimagrisce soltanto con molta attività fisica e mille calorie al giorno». «Mia figlia ha nove anni, 1,50 per 54 chili. È ingrassata da quando ha smesso di fare sport, perché è caduta. Aiutatemi!».

Curioso: in una società perennemente a dieta («Provi la Dukan o quella del Cinque?») l'obesità cresce in maniera lineare, del 2,5 per cento ogni cinque anni. Si prospetta uno spaventoso futuro extralarge. Anche per questo «Tesoro, salviamo i ragazzi», reality show su Fox Life, è diventato un piccolo cult e il conduttore-chef-ricercatore Marco Bianchi è richiesto ovunque, dai corsi di cucina

alle mense scolastiche: da domenica 1° aprile, a Torino, parte per un giro d'Italia (poi a Milano, Roma, Napoli e Palermo) per parlare ai bambini tra i 7 e gli 11 anni e ai loro genitori delle virtù delle vitamine B e della cucina sana.

Se i bambini terribili di «Sos Tata» diventano buoni, quelli di Marco Bianchi dimagriscono in tv, e la dieta fa spettacolo: Neris, Domenico, Asia e Matteo passano alla maionese vegana e alla frittata senza uova, supportano lo scioccante svuotamento del frigorifero e dicono addio alle merendine. «Attenzione», avverte Bianchi, «il percorso deve essere vissuto con il sorriso. I piatti non possono essere punitivi, altrimenti è la fine».

Come racconta Stefano Pozzoli, psicologo clinico e psicoterapeuta, nel saggio «Tutto tondo» (Bruno Mondadori), curato da Associazione Pollicino e Centro Crisi genitori, il bambino

grasso si nasconde, costruisce con il cibo una barriera protettiva perché è più fragile degli altri, e più facile da ferire. Se la battaglia contro l'obesità mette d'accordo chiunque, da Michelle Obama ad Antonella Clerici, c'è meno at-

tenzione allo sguardo sociale, al fatto che i modelli infantili sono sempre più vicini a quelli della pubblicità: bambinette strizzate dentro minuscole gonne, corpi acerbi modellati da apposita lingerie.

Anna Oliverio Ferraris, psicologa

e psicoterapeuta, parla di «adulterizzazione precoce», e allora non è più questione di giusto peso e di salute. C'è uno spaesamento, sostiene Marco Pozzi, regista di un bel film sull'anoressia, «Maledimiele» (in questi giorni al cinema) che poi ci porta a dividere il mondo in grassi e magri, in anoressiche e curvy, e intanto la normalità scompare.

Perciò la posta in gioco non è dimagrire, ma vivere.

L'ALLARME

In Italia 250 mila bimbi a rischio
gli specialisti consigliano
esami già a ventiquattro mesi

LA PSICOLOGA

È in corso un processo
di «adulterizzazione» precoce:
la normalità scompare

Roma capitale del running

Quasi 30.000 arrivati tra Corsa di Miguel, Maratona e Roma-Ostia. Ma c'è anche molto di più

MARCO BONARRIGO

Con tre straordinari «primati italiani» conquistati negli ultimi due mesi, Roma si conferma capitale italiana del running: 4.462 arrivati alla Corsa di Miguel del 22 gennaio, il più partecipato 10mila metri della storia del podismo azzurro, 11.006 classificati per la Roma-Ostia del 26 febbraio, prima mezza maratona di sempre, e 12.676 per la Maratona di Roma del 18 marzo, il più affollato evento agonistico in tutte le discipline sportive.

Quanta passione È una crescita che non ha fine quella della passione podistica della Capitale e del Lazio. Nel 2011 (secondo i dati del sito «maratona-ta.it») nella nostra regione si sono svolte 288 corse ufficiali, che hanno registrato 122mila 684 arrivati, l'11% in più dell'anno precedente. Un gigantesco parco competizioni con un forte turnover: a 84 gare soppresse se ne sono sostituite 85 di nuova ideazione. Dietro alle tre «regine» (da sole sommano quasi 30 mila classificati, grazie al +15% della Roma-Ostia,) ci sono quattro prove sopra i duemila arrivati (Appia Run, Corsa dei Santi, Best Woman e Mezza di Fiumicino), 24 sopra i mille e 53 oltre la soglia dei 500 arrivati. All'ottavo posto la prima «regionale», la magnifica Tre Comuni di Castel Sant'Elia (Viterbo) che lo scorso gennaio ha sfondato quota duemila arrivati.

Che varietà Del calendario podistico laziale impressionano varietà e originalità. A fronte di due sole maratone (la Lombardia ne ha dieci, da noi oltre a Roma c'è solo Latina), ci sono due trenta chilometri, dieci mezze maratone, quindici trail in montagna e collina, 150 prove sui dieci chilometri e poi staffette, campestri, cronoscalate, gare su pista e un'Americana. Si gareggia nel cuore della notte (la Corri Roma di settembre), all'ora di pranzo ma anche alle cinque del mattino con l'Alba Race e i suoi 500 atleti a sfilare sul tartan del-

l'Olimpico. E dal 2011 si è tornati a correre il 31 dicembre grazie alla neonata We Run Rome. Ai numeri delle competitive bisogna aggiungere quelli delle decine di non competitive, capeggiate dalla Fun Run della Maratona di Roma (quasi 50 mila partecipanti effettivi) e della benefica Race For the Cure che ha coinvolto ventimila persone.

Numeri doc Dietro a questi dati la forza impressionante dei trecento gruppi podistici laziali. I cinque più grandi (nell'ordine Bancari Romani, Podistica Solidarietà, Lbm Sport, Cat Sport e Amatori Villa Pamphili) raccol-

gono da soli quasi 2500 amatori, il 15% di quelli tesserati alla Fidal in Italia.

Problematiche A fronte di questo successo non mancano le difficoltà. La prima è proprio il rapporto conflittuale con la Fidal, che da due anni — a causa delle sue difficoltà economiche — ha imposto agli organizzatori una pesante «tassa sul sudore», calcolata sul numero degli atleti arrivati al traguardo: decine di migliaia di euro sottratti a gestioni, nella maggioranza dei casi, di puro volontariato e che si sforzano di proporre ai concorrenti iscrizioni a costi contenuti tra i cin-

que e i dieci euro. Altro problema, l'età media dei partecipanti: nel 2000 era poco superiore ai 40 anni, ora è vicina ai 50. Ma non mancano i tentativi di «svecchiamento». La Corsa di Miguel ha reinvestito i suoi proventi per far gareggiare su pista undicimila ragazzi delle scuole del Lazio. E prove come la Vola Ciampino di domenica scorsa o la Granai Run della prossima (iscrizioni sul sito «romaroadrunnersclub.it») mettono finalmente i ragazzi davanti agli adulti. «L'atletica italiana è così in crisi — ha detto ieri il campione olimpico Pietro Mennea alla presentazione di Granai Run — che abbinare delle gare di velocità per bambini a una corsa podistica di massa è una buona idea per reclutare talenti». Domenica, al centro commerciale di Via Rigainonti, all'Ardeatino, ci sarà anche lui ad applaudirli e premiarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

122.684

I classificati nelle corse podistiche agonistiche del Lazio nel 2011 (+11% rispetto al 2010)

330

Le società podistiche nel Lazio. I Bancari Romani sono la 1ª squadra in Italia per tesserati

288

Le corse laziali del 2011. Il numero è stabile rispetto al 2010 (84 cancellate, 85 nuove)

— I IL CASO I —

La Germania ad Auschwitz prima degli Europei

BERLINO - Una delegazione della Federcalcio tedesca visiterà Auschwitz. L'epilogo del caso esploso con gli insulti antisemiti al calciatore israeliano Itay Schechter, attaccante del Bayer Leverkusen, è in un annuncio del presidente Wolfgang Niersbach. Il presidente del Consiglio degli Ebrei in Germania Dieter Graumann aveva chiesto



Il ct Löew

un gesto simbolico della Nazionale tedesca, dopo l'aggressione razzista subita da Schechter alla fine di una partita a Magonza: una visita al lager di Auschwitz che oggi si trova in Polonia - dove furono sterminate oltre un milione di persone, per lo più ebrei - durante gli Europei 2012.

I dettagli della visita saranno resi noti nei prossimi giorni, ma a quanto pare il viaggio avverrà prima del torneo, in programma in Polonia e Ucraina fra l'8 giugno e l'1 luglio. «Siamo tutti d'accordo sul fatto che questa visita non debba diventare uno spettacolo - ha detto Niersbach - Io stesso sono già stato ad Auschwitz e so per mia esperienza personale quanto sia importante la memoria dell'Olocausto. Mi ha personalmente colpito molto come Schechter abbia tenuto fronte alla situazione in modo sobrio. E come i tifosi abbiano dimostrato sostegno nei suoi riguardi. La battaglia contro l'antisemitismo deve essere un impegno della società duraturo nel tempo, e questo riguarda anche noi nel calcio».

F-35? NON SONO PRIORITARI IL PARLAMENTO LO DICA

L'Unità

25

MERCOLEDÌ
28 MARZO
2012

SPESE MILITARI

**Flavio
Lotti**

COORDINATORE DELLA
TAVOLA DELLA PACE



Il grande imbroglio. L'ammiraglio-ministro tecnico della Difesa, Giampaolo Di Paola, ci sta lavorando incessantemente da parecchi mesi. E oggi, alla Camera dei Deputati, ha uno dei passaggi più delicati. Ad attenderlo ci sono ben otto mozioni sugli F-35 presentate da altrettanti gruppi e sottogruppi parlamentari.

Ma andiamo con ordine. Il 14 febbraio l'ammiraglio Di Paola ha annunciato un progetto di riorganizzazione dello strumento militare italiano che prevede tra l'altro la riduzione degli F-35 (da 131 a 90) e dei soldati (da 180 a 150.000). Dove sta l'imbroglio? Nel dire una cosa e nel farne un'altra. Altro che riduzione delle spese militari. Se venisse approvato il progetto del ministro produrrebbe un vero e proprio aumento della spesa pubblica. Alla faccia di tutte le manovre rigoriste che stanno mettendo in ginocchio milioni di giovani e meno giovani, famiglie, associazioni, scuole, imprese, Enti Locali e Regioni.

La prima parte dell'imbroglio sta nello scaricare una parte del personale e dei suoi costi sulle altre amministrazioni dello Stato per poter spendere di più in armi. La seconda, e non meno grave, parte dell'imbroglio sta nel tentativo di modificare radicalmente il profilo delle nostre Forze armate senza alcun mandato parlamentare. Il modello del ministro non ha nulla a che vedere né con il dettato costituzionale né con le «missioni di pace» previste dalla Carta dell'Onu. È un modello fortemente aggressivo imperniato sulle portaerei, sui cacciabombardieri e sulla capacità di partecipazione alle guerre ad alta intensità come quella che qualcuno sta progettando in Iran. Ma tutto ciò non si può e non si deve dire.

Per questo il ministro ha messo il veto sul progetto di «Istituzione di una commissione parlamentare per l'elaborazione di un Libro bianco sulla Difesa e sicurezza nazionale» proposto dal Partito democratico in entrambi i rami del Parlamento. Per questo il ministro non vuole che si parli di «nuovo modello di difesa»

ma solo di «riorganizzazione dello strumento militare».

Per questo il ministro pretende che il Parlamento si affretti ad approvare una «legge delega-in-bianco» che gli lasci il bilancio inalterato e la possibilità di fare quello che vuole. È troppo chiedere che qualcuno intervenga? È troppo invocare un po' di ragionevolezza? Può essere che a qualcuno il Parlamento possa costituire un intralcio, ma i parlamentari che ne pensano?

Tra le otto mozioni che oggi saranno votate dai nostri deputati ce n'è una dell'Idv che dice di no agli F-35 e a tutto il resto, come la pensano tanti italiani. Ma ce n'è anche un'altra firmata da 22 deputati di

Cacciabombardieri

Oggi i deputati chiamati a votare su otto mozioni

diversi partiti (tra cui Pezzotta, Sarubbi, Carra, Giulietti, Castagnetti, Lucà, Bobba) che chiede al governo di «rinviare qualunque decisione relativa all'assunzione di impegni per nuove acquisizioni nel settore dei sistemi d'arma, sino al termine del processo di ridefinizione degli assetti organici, operativi e organizzativi dello strumento militare italiano». Come a dire: non toglieteci anche la dignità. Prima discutiamo compiti e obiettivi delle nostre Forze armate e poi decidiamo gli acquisti di cui abbiamo bisogno. È troppo anche questo? ♦



Uisp/ Domani prologo di "Vivicittà" con i detenuti del carcere di Marassi



Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp in contemporanea in 40 città italiane e 20 nel mondo (per il 2012 l'appuntamento è per il 15 aprile) e legata ad importanti temi di solidarietà e diritti, vedrà a Genova, quest'anno, un importante prologo.

Domani infatti, presso la Casa Circondariale di Marassi, si svolgerà, per la prima volta nella nostra città, "Vivicittà - Porte Aperte". Lo start della corsa è previsto alle ore 16.30. I detenuti partecipanti correranno insieme ad atleti tesserati per associazioni della Lega atletica leggera Uisp. Si correrà lungo un tracciato di 3 chilometri.

Dall'interno del carcere si uscirà per correre anche due giri esterni attorno alle mura dell'Istituto.

Contemporaneamente, sul campo interno, si disputerà una partita di calcetto arbitrata da un detenuto che ha seguito e superato il corso arbitri organizzato dalla Lega calcio Uisp.

La manifestazione è organizzata dall'Uisp e dalla Direzione della Casa Circondariale di Genova Marassi, con la collaborazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, con l'intento di gettare un "ponte" tra l'esterno e l'interno delle mura dove l'Uisp è presente tramite le azioni dell'omonimo progetto.

27/03/2012 16:12:49

redazione@cittadigenova.com



Genova, "Vivicittà – Porte Aperte" nel carcere di Marassi: i detenuti correranno con gli atleti della Uisp

Scritto da [Redazione](#) il 28 marzo 2012 @ 08:28 In [4, Altre news](#), [Copertina](#), [Genova](#), [Sport](#) | [No Comments](#)

Genova. Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp in contemporanea in 45 città italiane e 20 nel mondo (per il 2012 l'appuntamento è per il 15 aprile) e legata ad importanti temi di solidarietà e diritti, vivrà oggi, a Genova, un importante prologo.

Infatti, presso la Casa Circondariale di Marassi, si svolgerà, per la prima volta nella città della Lanterna, "Vivicittà – Porte Aperte". Lo start della corsa è previsto alle ore 16.30. I detenuti partecipanti correranno insieme ad una rappresentativa di atleti tesserati per associazioni della Lega atletica leggera Uisp, che saranno poi protagonisti a Villa Gentile domenica 15 aprile.

Testimonial dell'evento, l'azzurra Emma Quaglia, fresca vincitrice della prima edizione della Genoa Port Run, alla ricerca del tempo di qualificazione alla Maratona olimpica di Londra 2012.

Si correrà lungo un tracciato di circa 3 chilometri, percorrendo per quattro volte un circuito che attraverserà le mura dell'Istituto: dall'interno del carcere si uscirà per correre anche lungo piazzale Marassi e via Clavarezza, sotto la Gradinata Nord dello Stadio Luigi Ferraris.

Contemporaneamente, sul campo interno, si disputerà una partita di calcetto fra i partecipanti alle attività dei progetti di sport per tutti, arbitrata da un detenuto che ha seguito e superato il corso arbitri organizzato dalla Lega calcio Uisp.

La manifestazione è organizzata dal Comitato Uisp di Genova e dalla Direzione della Casa Circondariale di Genova Marassi, con la collaborazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, con l'intento di gettare un "ponte" tra l'esterno e l'interno delle mura dove l'Uisp è presente tramite le azioni dell'omonimo progetto.

Articolo stampato da Genova24.it: <http://www.genova24.it>

Indirizzo dell'articolo: <http://www.genova24.it/2012/03/genova-%e2%80%9c9cvivicitta-porte-aperte%e2%80%9d-nel-carcere-di-marassi-i-detenuti-correranno-con-gli-atleti-della-uisp-30552/>

Accedi

A A A A A

cerca


[Notizie](#) [Annunci](#) [Eventi](#) [Viaggi](#) [Meteo](#)

vivere senigallia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

› Giocagin, oltre trecento i partecipanti



Oltre trecento partecipanti hanno dato vita all'edizione senigalliese 2012 del Giocagin, il grande evento promosso dalla Uisp Nazionale e dedicato alle attività di ginnastica e fitness.

Come ogni anno le scuole di danza, le palestre e i circoli affiliati al comitato Uisp di Senigallia hanno offerto uno spettacolo esaltante e emozionante portando sul parquet del Palasport di Senigallia tanti numeri che hanno mostrato al folto pubblico le capacità degli atleti. Atleti di tutte le età dai piccolissimi di tre/quattro anni fino ai ballerini "un po'" più avanti negli anni che non hanno, comunque, voluto mancare a questa occasione così importante.

Al Giocagin nessuna attività è esclusa e, nelle oltre due ore di esibizione dei vari gruppi, il pubblico ha potuto apprezzare spettacoli di ginnastica artistica, aerobica, step, zumba, ginnastica ritmica, danza, taekwondo, danza classica, breakdance, danza del ventre. Appassionanti e coinvolgenti tutti gli spettacoli, un'occasione per vedere all'opera i propri figli, gli amici, i compagni di palestra impegnati nelle attività che ogni giorno praticano nelle loro palestre e che, per una volta, hanno potuto mostrare ad un grande platea come quella intervenuta sabato 17 a Senigallia. Come tutti gli anni il Giocagin è legato ad un'iniziativa di solidarietà che quest'anno riguardava due progetti all'estero, uno a favore del popolo Sharawi l'altro a supporto degli abitanti delle favelas di Rio de Janeiro, ma anche un aiuto concreto ad una realtà locale che da sempre si è contraddistinta nell'attività sociale e solidale sul nostro territorio come l'associazione VIP Claun Ciofega.

I claun sono anche intervenuti con la loro irrefrenabile gioia, intrattenendo i bambini e mostrando al pubblico quali siano le loro opere e la loro attività soprattutto quella nelle corsie ospedaliere di vari reparti dei nosocomi di Senigallia e Pesaro. Anche l'Amministrazione Comunale ha voluto sottolineare l'importanza della manifestazione con la presenza del Vice Sindaco Maurizio Memè che ha portato il saluto delle istituzioni e la vicinanza dell'amministrazione a manifestazioni come il Giocagin che coniugano gli aspetti più alti dello sport con la solidarietà. Un ringraziamento anche a tutte le società intervenute che con il loro impegno hanno reso possibile, come ogni anno questo magnifico spettacolo: Palestra Boomerang, Passion Dance, Uisp Ritmica Senigallia, Polisportiva Cesanella, Stile Balneare, Palestra Nirvana, Polisportiva Senigallia, Uisp Fitness Senigallia, Taekwondo Fabriano, Danza in Scena, AS Sportissimamente "Laura Mosconi", AS Montimar.